

SUD

CRONACHE DI CASERTA	04/02/2016	20	Pontelatone - Protezione civile, aggiornato il Piano municipale <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	04/02/2016	5	Rischio sismico nell'area flegrea, oggi il punto della protezione civile <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	04/02/2016	5	Calcinacci in caduta libera Paura alla Riviera di Chiaia <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	04/02/2016	14	Cumana, una sola carrozza Passeggeri colti da malore <i>Giuliana Covella</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	04/02/2016	15	Il Poliambulatorio incompiuto Ora è una bomba di amianto <i>Giuliana Covella</i>	6
ROMA	04/02/2016	33	Consegnato il defibrillatore al Comune <i>Benny Maiello</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/02/2016	20	Intervista a Gianni Vittorio Armani - Bufera sull' A3: Non è solo colpa dell' Anas <i>Arcangelo Badolati</i>	8
strettoweb.com	04/02/2016	1	- Regione Calabria, Tansi risposte all'Usb <i>Redazione</i>	9
strettoweb.com	04/02/2016	1	- Grave incidente sull'A3 in Calabria: 3 feriti. Code chilometriche <i>Redazione</i>	11
brindisioggi.it	04/02/2016	1	Dopo il sole, torna il vento ed il freddo, venerdì migliora <i>Redazione</i>	12
ilsannioquotidiano.it	04/02/2016	1	I residenti: "siamo stati completamente abbandonati" <i>Redazione</i>	13
isernianews.it	04/02/2016	1	Terremoto e scuole sicure, convocato un Consiglio comunale monotematico <i>Redazione</i>	14
isernianews.it	04/02/2016	1	Capracotta e Campochiaro, effettuate simulazioni di intervento post sisma <i>Redazione</i>	15
MATTINO AVELLINO	04/02/2016	33	Brucia nella notte casolare di campagna <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	04/02/2016	22	Il pericolo corre sulla provinciale 15 <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA BARI	04/02/2016	6	Moschea e call center per reclutare i jihadisti = Jihadisti reclutati in una moschea per i falsi documenti <i>Gabriella De Matteis</i>	18
SANNIO QUOTIDIANO	04/02/2016	11	Fiumi, arrivano le `sentinelle` dell'acqua <i>Redazione</i>	19
traniviva.it	04/02/2016	1	Corso Cavour, in fiamme la canna fumaria <i>Redazione</i>	20

Pontelatone - Protezione civile, aggiornato il Piano municipale

[Redazione]

PONTELATONE - Il consiglio comunale ha approvato il progetto di predisposizione, applicazione e diffusione del Piano di Protezione civile. Il Comune è dotato di un Piano, approvato nel 2003, ma è stato necessario aggiornarlo per conformarlo alle indicazioni del Dipartimento della Protezione civile. -tit_org-

Rischio sismico nell'area flegrea, oggi il punto della protezione civile

[Redazione]

La commissione speciale in città per relazionare sui piani di evacuazione Rischio sismico nell'area flegrea, oggi il punto della protezione civile NAPOLI (sf) - Sarà oggi in città la commissione speciale della Protezione civile per fare un punto della situazione in merito ai piani di evacuazione previsti in caso di eruzione di uno dei vulcani presenti sul territorio dei Campi flegrei compreso nella cosiddetta 'Zona gialla'. A dare notizia è stato il presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, riportando le parole dell'assessore Chiara Marciani che, ieri mattina, ha risposto all'interrogazione presentata, nel corso del question time. L'interrogazione era stata presentata proprio dai Versi "per conoscere se e in che termini la Protezione civile regionale è stata coinvolta dalla Protezione civile nazionale e quando saranno completati gli aggiornamenti dei piani di prevenzione ed evacuazione per le aree dei campi flegrei e Ischio visto che, nelle ultime settimane, ci sono state diverse scosse sismiche nella zona". Per la zona flegrea, infatti, ha aggiunto il consigliere regionale, "c'è un'allerta di colore giallo il che significa che bisogna porre la massima attenzione perché ci sono segnali di un pericolo, seppur non imminente per il quale ora è importante sapere cosa ci dirà la Commissione speciale della Protezione civile sullo stato dei piani, se sono stati aggiornati, se è stata coinvolta la protezione civile regionale e, soprattutto, quanto è costato tutto il lavoro fatto finora e se sono previste prove di evacuazione".

RISERVATA -tit_org- Rischio sismico nell'area flegrea, oggi il punto della protezione civile

Calcinacci in caduta libera Paura alla Riviera di Chiaia

[Redazione]

All'incrocio con via Palasciano Materiale edile si è staccato dalla facciata di un palazzo Calcinacci in coaita libera Paura alla Riviera di Chiaia NAPOLI (sf) - Non c'è pace alla Riviera di Chiaia. Dopo tre anni dal crollo di un'ala del Palazzo Guevara, i residenti sono ancora alle prese con le conseguenze di quella tragedia che ha completamente modificato la vita nel quartiere bene della città. Ieri mattina un crollo di calcinacci staccatisi da un edificio all'altezza del civico 155. Non è certo la prima volta nel corso degli ultimi tre anni, anzi. E" con cadenza regolare che piccoli cedimenti si verificano nel quartiere i cui cittadini vengono puntualmente esposti a rischi, anche ingenti, per la propria salute. E così ieri mattina è accaduto ancora. Dall'alto è tornata a cadere pioggia di calcinacci e materiale edile. Ancora una volta nessuno è rimasto ferito, ma solo per 'buona sorte". Sul posto, nei pressi del civico 155 della Riviera, poco distante dall'incrocio che da su via Palasciano, si sono portati i vigili del fuoco intervenuti per la messa in sicurezza dell'edificio (nella fotoalto di Clemente-Napoli Today). Ancora una volta è stata questione di secondi, frazioni di secondo: nessuno di quanti passeggiavano lungo la strada in quel momento si è trovato in corrispondenza del punto 'incriminato' al momento del crollo. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Utenti in rivolta sul convoglio partito da Montesanto e diretto a Soccavo Costretti a viaggiare come bestie e ritardo di un'ora sulla linea Cumana, una sola carrozza Passeggeri colti da malore*[Giuliana Covella]*

Utenti in rivolta sul convoglio partito da Montesanto e diretto a Soccavo Costretti a viaggiare come bestie e ritardo di un'ora sulla linea Cumana, una sola carrozza Passenger colti da malore GIULIANA COVELLA Non c'è pace per gli utenti del trasporto pubblico. Dopo i raid di cui sono rimasti vittime autisti e passeggeri di alcune linee bus dell'Anm che, in quartieri come Scampia, avevo spinto l'azienda a sospendere e poi ripristinare alcune corse notturne, ora a fare le spese dei disagi sono i viaggiatori della Circumflegrea. L'ultimo episodio è accaduto all'ora di punta, nella prima mattinata di ieri a Pianura, a bordo del quale numerose persone sono state colpite da malori a causa della vettura sovraffollata. In pratica il convoglio diretto a Montesanto è arrivato alla stazione di Pianura. Si trattava della corsa delle 8.20, cioè una di quelle più affollate (che vede studenti e lavoratori tra i più assidui ogni mattina). Ma con grande sorpresa dei passeggeri, invece del solito treno a 2 carrozze predisposto appositamente per quell'orario per così dire critico ne è arrivato un altro con una singola carrozza. Motivo per cui il convoglio si è riempito fino all'inverosimile. A questo punto una signora è stata colta da un malore allorché il treno è giunto alla fermata di Traiano. La signora è stata fatta scendere ed alcuni passeggeri sono scesi anch'essi per soccorrere la poverina. Intanto il macchinista ha fermato il treno per oltre 15 minuti, dopodiché sono arrivati in stazione anche gli operatori del 118 che erano stati allertati e che hanno portato via la donna. Solo dopo il treno, ovviamente con molto ritardo, è ripartito ed è giunto alla stazione successiva di Soccavo tra le ire e le proteste dei viaggiatori ammassati in uno spazio ridottissimo. Ma non è finita qui. Tanto che si sono registrati altri malori a bordo della stessa vettura ed è a questo punto che il responsabile della stazione di Soccavo, al fine di evitare altri danni, ha fatto sì che arrivasse da Montesanto un altro treno che si è agganciato a quello fermo a Soccavo ed ha finalmente proseguito la corsa fino a Montesanto. All'arrivo nella stazione della Pignasecca non sono mancate urla di protesta da parte degli sfortunati passeggeri che hanno inveito in particolare contro il personale della stazione. Il treno partito alle 8.20 da Pianura è giunto, in effetti, a Montesanto alle 9.15: in effetti un'ora dopo per percorrere un tratto che solitamente richiede meno di 15 minuti. Perché alle 8.20 è giunto un treno con una sola carrozza (invece di due, come avviene di solito) così da evitare quanto accaduto (malori e grave ritardo e disagi assurdi)? - si chiede Luigi Panico, uno dei passeggeri che era sul treno. In realtà il servizio su rotaia della Cumana e della Circumflegrea (ex Sepsa, ora Eav) ha già causato simili disagi negli anni, sebbene sia di indispensabile importanza per i tantissimi utenti che dall'area flegrea (intesa anche come Bacoli, Pozzuoli e poi Quarto, Pianura e Seccavo) devono raggiungere il centro di Napoli. In passato sono stati stanziati ingenti fondi europei e anche regionali, ma il servizio non è mai stato potenziato. In tal senso va ricordata la storia infinita dei lavori del doppio binario avviati anni fa e mai completato, che relativamente alla Circumflegrea, avrebbe consentito di alleviare i disagi dei passeggeri per la riduzione significativa dell'intervallo tra una corsa e l'altra e dunque una frequenza ottimale del transito dei treni. Ossia non più disagi per i viaggiatori in termini di ritardo dei treni e maxi affollamento degli stessi come avvenuto ieri. Già ai primi di gennaio un guasto all'altezza della fermata Quarto Officina del treno diretto a Montesanto aveva rallentato la circolazione ferroviaria. E solo nel tardo pomeriggio erano riprese le corse ordinarie. Disagi che puntano i riflettori sulla manutenzione di cui necessitano alcuni convogli. Senza contare, sempre a gennaio, uno smottamento che aveva costretto l'azienda a sostituire i treni con dei bus Eav nella tratta tra Cantieri e Pozzuoli

i. riproduzione riservata -tit_org-

[Giuliana Covella]

proposte per recupero. riproduzione riservata -tit_org-

Donazione dei Lions e dei Leo di Frattamaggiore. Cerimonia in Municipio
Consegnato il defibrillatore al Comune

[Benny Maiello]

GRUMO NEVANO Donazione dei Lions e dei Leo di Frattamaggiore. Cerimonia in Municip GRUMO NEVANO. Lions e Leo Club consegnano il defibrillatore al Comune. Con una seguita cerimonia, è stato donato al comune un defibrillatore semiautomatico esterno. La donazione è stata voluta dalle associazioni Lions Club Frattamaggiore e Leo Club Frattamaggiore. Alla consegna hanno preso parte alcuni dipendenti comunali, volontari della protezione civile e diversi cittadini che hanno poi preso parte ad un corso di Basic Life Support Defibrillation (Supporto di base delle funzioni vitali defibrillazione, Bisd) ricevendo le prime istruzioni per l'utilizzo del defibrillatore in caso di emergenza. Ringraziamo il sindaco Pietro Chiacchio e l'amministrazione comunale per la gentile accoglienza e l'affettuoso sostegno. Ringraziamo il gruppo Frates di Grumo Nevano, il dottor Ferdinando Chiacchio e la dottoressa Maria Pia Chiacchio per le istruzioni di primo soccorso, per la passione e l'entusiasmo con cui hanno coinvolto e sensibilizzato i partecipanti. Ringraziamo le strutture che ci ospitano come il cine-teatro Lendi e soprattutto, coloro che hanno partecipato attivamente alla raccolta fondi, rendendo praticamente immediata la realizzazione del nostro progetto ha detto Pina Chianese in rappresentanza dell'associazione frattese ma anche consigliere comunale. La quale ha anticipato che nei prossimi giorni sarà consegnato un defibrillatore anche al comune di Frattamaggiore. I defibrillatori semiautomatici esterni posti in luoghi pubblici e personale non sanitario adeguatamente istruito a prestare il primo soccorso possono salvare migliaia di vite - ha continuato Chianese - In Italia, circa 70mila persone ogni anno sono colpite da arresto cardiaco. La percentuale di sopravvivenza è molto bassa, perché quasi sempre manca un intervento tempestivo. Si chiama il 118, ma passano i minuti, troppi minuti, e il cuore non ce la fa, con questa iniziativa proviamo a mettere al sicuro il cuore. BEMNY MAIELLO -tit_org-

Intervista a Gianni Vittorio Armani - Bufera sull' A3: Non è solo colpa dell' Anas

Chiusa l' indagine interna e trasmessi gli atti alla magistratura. Il ruolo nefasto dei camionisti

[Arcangelo Badolati]

la Bufera Ç ÄÄÇ: Non è solo colpa dell'Arias Chiusa l'indagine interna e trasmessi gli atti alla magistratura. Il ruolo nefasto dei camionist Arcangelo Badolati COSENZA Il disastro dell'A3. Il 19 gennaio scorso centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati sull'autostrada a causa di una nevicata. L'intervento dei soccorsi è stato attivato in ritardo. La Procura di Cosenza ha aperto un'inchiesta iscrivendosi sul registro degli indagati i nomi di cinque dirigenti dell'Anas. Quanto accaduto quel giorno non è stata complessivamente una bella pagina per il "sistema" Stato. E il primo ad ammetterlo è il presidente dell'Azienda nazionale che si occupa della gestione della Salerno-Reggio Calabria, Gianni Vittorio Armani. Presidente cos'è successo? La presa in considerazione della situazione metereologica sia preventivamente che a consuntivo è arrivata in ritardo. Piace sempre trovare un cattivo quando accadono vicende del genere, un responsabile a cui addossare tutta la colpa, in realtà il problema è stato un complesso di disorganizzazione e mancata programmazione, da parte di tutte le Istituzioni che concorrono a gestire il problema emergenza neve. Questo complesso ha reso inevitabile il blocco e difficile lo sblocco. Ci sono anche stati atti di indisciplina nel non seguire gli ordini e le indicazioni che avrebbero ridotto le conseguenze di quanto avvenuto. Armani indica, in tal senso, precise responsabilità: C'è stato un ammutinamento di camionisti che nella galleria Serra Spiga, sprovvisti di mezzi antineve, si sono rifiutati di uscire dall'autostrada perché aspettavano che fosse pulita, tenendo così bloccati dentro la galleria altri mezzi. L'Anas ha disposto, dopo quanto accaduto, una indagine interna. Che effetti avrà? Una serie di effetti. L'azienda ha l'obiettivo di migliorare il livello di servizio che garantisce. Noi interverremo su tutto quello che non è stato fatto o che poteva essere fatto meglio. Per esempio? Le esercitazioni destinate a coinvolgere anche la Polizia stradale e la Protezione civile. C'è stato pochissimo coordinamento con queste forze per intervenire sui blocchi da allestire all'ingresso alle strade. Molte persone sono entrate anche quando i blocchi erano già presenti. C'è stato un gravissimo ritardo nell'implementazione di queste attività. Le esercitazioni servono a far scattare per tempo le attività necessarie e ad evitare quanto è accaduto il 19 gennaio. La Procura ha aperto un'inchiesta indagando cinque funzionari della sua Azienda, che ne pensa? Sono fiducioso nel lavoro della magistratura cui è stato mandata la nostra analisi e tutta la documentazione che abbiamo raccolto con la commissione d'indagine interna. Toccherà a loro fare delle valutazioni. Io come manager mi preoccupo di sistemare e riorganizzare il servizio neve affinché alla prossima nevicata non succeda la stessa cosa. L'A3 continua ad avere anche il problema del viadotto Italia chiuso ogni notte: quanto dovremo ancora aspettare per tornare alla normalità? I lavori sono in completamento. E, dopo trent'anni, non è poco. Il disagio c'è ed abbiamo cercato di ridurlo al minimo chiudendo il viadotto solo negli orari serali quando il traffico si riduce del 70 per cento. Contiamo di arrivare entro l'estate a consegnare una infrastruttura pienamente fruibile. E, più complessivamente, quando finiranno tutti i lavori sull'AS? L'obiettivo è chiudere entro l'anno. Riteniamo che alla fine del 2016 consegneremo una strada completamente a quattro corsie senza cantieri permanenti cosa che non è avvenuta negli ultimi 30 anni. Torniamo al 19 gennaio: è tutta colpa dell'Anas? La responsabilità è complessivamente delle strutture preposte. Ci sono miglioramenti da imporre su tutta l'organizzazione di gestione dell'emergenza. Questo è evidente. Non è nemmeno elegante scaricare, però, tutto sull'Anas: in casi come quello di gennaio ognuno ha la responsabilità d'un pezzo. E, quindi, complessivamente tutti sono responsabili. Certo, la responsabilità più grave ce l'ha chi ha bloccato l'autostada. Non posso dire che i cantonieri dell'Anas non siano intervenuti, sporcandosi i piedi di fango. È evidente che tutto poteva essere organizzato meglio e, per quanto ci compete, in questo senso stiamo intervenendo. Centinaia di auto rimasero intrappolate sull'autostrada il 19 gennaio a causa della neve -tit_org-

Intervista a Gianni Vittorio Armani - Bufera sull' A3: Non è solo colpa dell' Anas

- Regione Calabria, Tansi risposte all'USB

[Redazione]

3 febbraio 2016 21:20 consiglio_regione_calabria- Resto basito nel leggere le dichiarazioni di Luciano Vasta, rappresentante della sigla sindacale USB dei lavoratori della Protezione Civile regionale che, in una nota fatta pervenire agli organi di stampa, denuncia che proprio in un territorio come il nostro, costretto all'eterna emergenza per in gravissimi e ben noti problemi di dissesto idrogeologico, si voglia smantellare la protezione civile. La nota trae origine dallo stato di agitazione dei lavoratori per la profonda e decisoria organizzazione ed informatizzazione dell'intero settore, che ho avviato con determinazione in qualità di neo-dirigente della UOA Protezione Civile della Regione Calabria. La riorganizzazione, al momento in fase di avviamento, prevede un consistente riefficientamento di tutte le strutture organizzative della Protezione Civile regionale, con il duplice obiettivo di rendere la stessa più efficiente e moderna in linea con sistemi più avanzati di protezione civile delle altre regioni italiane e, al tempo stesso, ridurre gli sprechi e le inefficienze che ne hanno notoriamente caratterizzato l'azione nel corso degli ultimi anni. A fronte dell'avvio di tale processo, un gruppo di lavoratori, senza specifiche qualifiche e che negli anni hanno goduto dei privilegi loro garantiti da un sistema inefficiente ed improvvisato, alimentato dalla politica e caratterizzato da sacche clientelari nonchè capace di garantire forti interessi economici, si esprime, con la suddetta nota, contro qualsiasi proposta di innovazione tecnologica e efficientamento del sistema, palesando con tutta evidenza il proprio interesse privato, scrive in una nota il responsabile regionale della Protezione Civile Carlo Tansi. Tutto ciò sostenuto da una sterile organizzazione sindacale che non coglie, per evidente miopia, la portata di un cambiamento ormai irreversibile che caratterizza l'intero paese e che estende inesorabile le sue propaggini alla regione Calabria. Da quando, poco più di due mesi fa, mi sono insediato per svolgere questo importantissimo incarico a seguito del superamento di una selezione pubblica nazionale oltre ad essermi occupato con risultati evidentemente positivi di una delle emergenze idrogeologiche (come quella della Locride) tra le più gravi che hanno colpito la nostra regione nell'ultimo centennio, ho iniziato a mettere mano alla mastodontica struttura organizzativa della protezione civile regionale, constatando sprechi ed inefficienze nonchè numerosi procedimenti amministrativi a dir poco irregolari che hanno determinato l'apertura di fascicoli di indagine da parte di diverse procure della repubblica. Altre denunce proseguiranno presentate dalla Città della Regione Calabrie dallo scrivente. 190 dipendenti (si pensi che la media nazionale del numero dei dipendenti di protezione civile è minore di 50) di cui la gran parte con basse qualifiche professionali assolutamente che delineano un quadro operativo inadeguato per affrontare efficacemente le calamità naturali in Calabria. Tra questi gli oltre 30 autisti, per altro senza alcuna abilitazione alla guida di mezzi speciali di cui la protezione civile regionale pure dispone, le quasi 100 unità di personale addetti alle sale operative che godono di turnazione e reperibilità in numero assolutamente sproporzionato a fronte di altre regioni ben più popolate della Calabria anche se esposte alle stesse categorie di rischio (la regione Emilia Romagna, colpita dai violenti terremoti del 2012 ha 3 unità di personale in sala operativa, funzionando perfettamente). E in questo contesto, sono meno di dieci i funzionari tecnici laureati quali ingegneri, geologi e architetti indispensabili per la definizione delle condizioni di rischio in fase emergenziale e preventiva in un territorio, quello calabrese, tra i più esposti ai rischi naturali dell'intera area mediterranea. Professionalità che invece in accordo con le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile abbondano in altre realtà regionali (dove rappresentano la quasi totalità del personale) e quali, in più occasioni, hanno dimostrato elevati livelli di efficienza. All'inadeguata organizzazione del personale si aggiunge una gestione delle risorse finanziarie per il riconoscimento delle ore di lavoro straordinario discutibile e illegale, spesso avallata da talune organizzazioni sindacali, con evidente disparità di trattamento dei singoli lavoratori e sforamento, per molti di essi, del monte ore massimo previsto dalla legge (180 ore estensibili al massimo fino a 250) con il raggiungimento di oltre 750 ore di straordinario annue anche in assenti situazioni emergenziali. Di ciò

informerò la Procura della Repubblica e la Corte dei Conti. Di fronte a questo panorama desolante ho cercato, sin da subito, in qualità di esponente del mondo scientifico che da sempre si è occupato operativamente di gestione e prevenzione dei rischi naturali, di perseguire l'ineludibile obiettivo di rendere il modello organizzativo regionale di protezione civile efficace ed al passo con standards tecnologici che tutte le altre regioni hanno raggiunto da tempo, al fine ultimo di garantire maggiore protezione e sicurezza ai cittadini calabresi con minore spreco di risorse. Tutto ciò - aggiunge - investendo, come accade nel resto del Paese, Palazzo-Campanella-Regione-Calabria, anche sull'immenso potenziale che può derivare dal supporto di associazioni di volontariato, che non dovranno più essere assoggettate al sistema politico ma che dovranno essere sempre più addestrate, specializzate e potenziate in base ai molteplici rischi che incombono sul nostro territorio. In tutto questo, nonostante mi sia speso senza riserve per avviare immediatamente la fase di aggiornamento e di professionalizzazione di parte del personale funzionale al mio processo di rinnovamento, prendo atto del prevalere delle forze di conservazione e delle resistenze, e trovo francamente paradossale che proprio chi si oppone al cambiamento, per tutelare privilegi e posizioni personali intrise di illegalità, mi accusi di voler smantellare la protezione civile regionale, soprattutto in questa delicata fase del processo di modernizzazione dell'importante struttura che mi prego di dirigere. Voglio infine sottolineare che stamattina, seppur non invitato formalmente, sollecitato dalle organizzazioni sindacali, ho partecipato alla riunione del personale di protezione civile, ascoltando per ore, una per una, le ragioni di tutti i lavoratori, comprese quelle dei consiglieri regionali Fausto Orsomarso e Domenico (detto Mimmo) Tallini, invitati al tavolo dei relatori, conclude.

- Grave incidente sull''A3 in Calabria: 3 feriti. Code chilometriche

[Redazione]

3 febbraio 2016 21:55 Grave incidente sull A3 tra Pizzo Calabr e Lamezia Terme: il traffico è letteralmente bloccato con chilometri di codaambulanza-notturna Grave incidente sull A3 tra gli svincoli di Pizzo Calabro e Lamezia Terme. Nell impatto 3 persone sono rimaste ferite, trasportati in ospedale. Il traffico è letteralmente bloccato con chilometri di coda. Sul posto le forze dell ordine ed i vigili del fuoco.

Dopo il sole, torna il vento ed il freddo, venerdì migliora

[Redazione]

maltempoBRINDISI- Dopo due giorni di sole e temperature quasi primaverili torna il maltempo. Dal primo mattino di domani 4 febbraio, infatti, e per le successive 24/30 ore si prevedono venti forti con rinforzi di burrasca. Mareggiate lungo la costa. Lo annuncia il servizio di protezione civile del comune di Brindisi che lancia l'allerta meteo. Ci sarà un calo delle temperature ed il passaggio del fronte determinerà un sensibile rinforzo dei venti. Di conseguenza i mari saranno molto mossi o agitati. Venerdì si ristabilirà temporaneamente alta pressione. La protezione civile segue e evolve la situazione in costante contatto con il Dipartimento Nazionale. Si raccomanda di consultare sul sito della protezione civile del Comune di Brindisi www.comune.brindisi.it/protezionecivile alcune norme generali di comportamento. Brindisi Oggi

I residenti: "siamo stati completamente abbandonati"

[Redazione]

Resta una ferita aperta l'argine crollato lo scorso 4 febbraio in via LungoSabato don Emilio Matarazzo, con il fronte di frana, che pur rimanendodelimitato all'interno della zona interdetta e transennata, si è parzialmenteampliato a causa della incessante attività erosiva del fiume. Nell'arteria lavita continua con residenti ed esercenti che si sono adattati all'impraticabilità della strada, prendendo anche il positivo nel negativo comequalche posto auto in più a ridosso delle gabbie di recinzione. A preannunciare nuovi piccoli cedimenti lesioni che emergono sul suolo stradale, ma non oltre quella che era la linea dei marciapiedi dell'argine crollato. L'approfondimento su Il Sannio Quotidiano in EDICOLA

Terremoto e scuole sicure, convocato un Consiglio comunale monotematico

[Redazione]

CAMPOBASSO 'Scuole sicure', convocata una seduta monotematica e straordinaria del Consiglio comunale di Campobasso. La riunione è stata fissata per mercoledì 10 settembre dal presidente del Consiglio Michele Durante, per discutere la mozione, primo firmatario Alberto Tramontano, presentata da otto consiglieri comunali, sull'edilizia scolastica comunale. In aula si discuterà delle condizioni delle scuole primarie di Campobasso, tema tornato di stretta attualità dopo le scosse di terremoto dei giorni scorsi. Ad oggi la scuola di via Crispi continua ad essere chiusa per le verifiche sulla sicurezza sismica statica dell'edificio, affidate dal Comune agli esperti dell'Università di Perugia. Nei prossimi giorni i controlli dovrebbero essere ultimati e l'amministrazione potrà decidere se riaprire o meno la 'Scarano'. Nel frattempo i bambini iscritti alla scuola materna ed elementare di via Crispi continuano a fare i turni pomeridiani all'istituto 'Colozza' di via Sant'Antonio dei Lazzari. Grande incertezza anche per la scuola di via D'Amato, con i genitori che protestano e chiedono al Comune di accertare anche le condizioni di sicurezza della 'Nina Guerrizio'. Sta di fatto che il tema della sicurezza tra i banchi è tornato ad essere la priorità numero uno per l'amministrazione Battista. Il gruppo del Movimento 5 stelle ha proposto col capogruppo Simone Cretella di realizzare una scuola prefabbricata, per ospitare gli studenti delle scuole interessate dalle verifiche di sicurezza o da eventuali interventi di consolidamento. Mentre Roberto Gravina ha proposto di destinare alla messa in sicurezza delle scuole 28 milioni di euro di fondi destinati al completamento della tangenziale nord, al collegamento pedonale del castello Monforte e alla costruzione di 60 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica. C.S.

Capracotta e Campochiaro, effettuate simulazioni di intervento post sisma

[Redazione]

CAMPOBASSO. Le scosse telluriche che hanno interessato il Molise per circa due settimane sembrano, fortunatamente, essere drasticamente calate di numero ed intensità. Tuttavia, proprio in virtù del loro anomalo comportamento registrato, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) ha attuato una serie di simulazioni di interventi di soccorso a seguito di calamità naturali. Due prime esercitazioni sono state eseguite nei giorni 7 e 24 gennaio e hanno visto anche la partecipazione dell'11 reparto volo della polizia di Stato di Pescara ed il servizio di protezione civile regionale. Teatro di queste operazioni, le scarsamente popolate aree dell'alto Molise. La base operativa è stata collocata presso il comune di Capracotta. Nella giornata odierna, invece, le operazioni hanno cambiato radicalmente fronte, spostandosi, questa volta, sia nel basso Molise che nella zona matesina, le aree che più di tutte sono state interessate dai recenti fenomeni sismici. Ovviamente, durante l'esercitazione sono state eseguite tutte le varie azioni del caso. Particolarmente degne di nota quelle che hanno visto protagonisti gli uomini del reparto volo: sono state infatti eseguite operazioni di trasporto con elicottero di personale e materiale CNSAS da e per zone impervie da raggiungere, si è simulata l'evacuazione, mediante il verricello degli aeromobili, di civili opportunamente assicurati con un triangolo di evacuazione ed assistiti, nella fase di recupero, da eli soccorritori CNSAS. Ciò nell'ottica di addestrare piloti e personale vario ad operare in zone antropizzate rese però ostili da eventuali calamità naturali come eventi sismici, ed alla gestione e messa in sicurezza di civili in condizioni di estrema criticità, ottimizzando, quindi, anche protocolli e tempistiche di intervento. Il programma ha previsto anche il trasporto ed esercitazione di unità cinofile per ricerca esseri umani sotto le macerie. Base di questa terza giornata, l'eli superficie presso il centro funzionale della protezione civile regionale di Campochiaro. G. C.

Santo Stefano del Sole

Brucia nella notte casolare di campagna

[Redazione]

Santo Stefano del Sole S.STEFANO DEL SOLE. Paura in contrada Capolungo per un incendio abitazione. Il rogo, che ha completamente distrutto un casolare di campagna, si è sviluppato nella tarda serata di lunedì. A dare l'allarme i residenti della zona che hanno notato le fiamme e il fumo acre e denso sprigionarsi dal rogo che aveva avvolto l'immobile. Immediatamente hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino. Due le squadre di pompieri giunte sul posto che hanno dovuto lavorare incessantemente per avere ragione delle fiamme, cercando di limitare i danni alla costruzione interessata dal vasto rogo. I danni riportati dall'immobile andato in fiamme sono stati comunque ingenti. Il rogo ha distrutto gran parte del tetto del casolare, adibito a civile abitazione e nei diversi locali che sono stati interamente attraversati dalle fiamme, sono completamente andati in fumo imobilie e suppellettili presenti. Fortunatamente nel momento in cui si è sviluppato l'incendio all'interno della casa, di proprietà di una famiglia residente nel napoletano, non vi era nessuno. Le operazioni di spegnimento del rogo si sono protratte fino a notte inoltrata. I caschi rossi solo dopo aver completamente domato l'incendio hanno provveduto ad effettuare la messa in sicurezza del tetto del casolare. Intanto sul posto si sono portati anche i carabinieri della locale stazione che hanno prontamente avviato le indagini nel tentativo di stabilire con certezza la natura del rogo che ha quasi completamente distrutto il casolare. Indagini ed accertamenti tutt'ora in corso tesi a comprendere come si sia sviluppato il rogo, in una costruzione disabitata ed utilizzata dai proprietari di origini napoletane, solo nei fine settimana. Al momento gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi, neanche quella dolosa. Del resto, molti sarebbero gli elementi, rinvenuti dai militari all'interno della costruzione andata distrutta, che avvalorerebbero l'ipotesi della matrice dolosa. a.m. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SCILLA-MELIA La denuncia del capogruppo di "Uniti per cambiare" Domenico Mollica

Il pericolo corre sulla provinciale 15

Arteria disastata, alto rischio frane e manto stradale ridotto a colabrodo

[Redazione]

La denuncia del capogruppo di "Uniti per cambiare" Domenico Mollica Il pericolo corre sulla provinciale le Arteria disastata, alto rischio frane e manto stradale ridotto a colabrodo (HFRANCESCAMEDURI IL pericolo corre sulla provinciale 15 Scilla-Melia. Le condizioni dell'arteria sono disastate e l'allerta meteo diramata nelle ultime ore non lascia presagire nulla di buono. Il rischio frane resta alto e il manto stradale è un colabrodo. La situazione è sotto gli occhi di tutti e, di fronte a tale evidenza, il capogruppo di "Uniti per cambiare" Domenico Mollica ha sentito l'esigenza di denunciarla pubblicamente per sollecitare gli enti preposti a intervenire urgentemente. Da parecchi anni ormai - ha esordito il consigliere di minoranza in conferenza stampa, parlando anche a nome della compagna Maria Cacciola - la provinciale Scilla-Melia è peggio di una mulattiera, con grande pericolo per chi la deve percorrere. I lavori cominciati più di un anno e mezzo fa sono stati abbandonati, rimanendo incompiuti. Che fine ha fatto il finanziamento provinciale? Tanti altri tratti di strada franati, cunette intasate e quant'altro. E' possibile che il personale provinciale che sorveglia non lo faccia presente all'amministrazione Raffa? Possibile che nessun altro senta di dover intervenire? Oltre un mese fa un'altra frana è caduta, occupando il manto stradale e creando un passaggio a senso unico. Sebbene i lavori siano di competenza della Provincia, sul banco degli imputati finisce anche e soprattutto il primo cittadino scillese: Dov'è - domanda Mollica il sindaco Pasqualino Ciccone? E i suoi assessori? Loro che si vantano di fare tanto per il territorio, perché non reclamano per la Scilla-Melia? Ebbene - rincara la dose l'esponente dell'opposizione - noi pensiamo che ciò poco importi al sindaco, il quale è più interessato ai veglioni e alle feste al castello. Mollica mette da parte il sarcasmo ed esprime la richiesta di "Uniti per cambiare", manifestando intenzioni ben più serie qualora la stessa non dovesse essere soddisfatta: Chiediamo l'appello dei due consiglieri di minoranza - pronte e adeguate risposte sulla ripresa dei lavori. Se l'ufficio tecnico provinciale, particolare l'ingegnere Domenico Catalfamo, che tanto stimiamo, e il presidente Raffa non mostrano interessamenti in breve tempo - avvisa Mollica - siamo costretti a far presente il problema alle autorità competenti. Mollica non manca di aprire il capitolo "Scillesi d'America". E pure qui, alla luce delle recenti notizie, lancia sonore bacchettate per il sindaco Ciccone, ricordando le passerelle elettorali con il governatore Oliverio e gli impegni (oggi disattesi) a favore dell'ex ospedale. Un tratto della provinciale 15 Domenico Mollica -tit_org-

LE MOTIVAZIONI

Moschea e call center per reclutare i jihadisti = Jihadisti reclutati in una moschea per i falsi documenti

GABRIELLA DE MATTEIS A PAGINA VI Le motivazioni della sentenza di condanna contro cinque terroristi ad Andria: dovevano entrare nell'Ue

[Gabriella De Matteis]

LE MOTIVAZIONI Moschea e call center per reclutare i jihadisti GABRIELLA DE MATTEIS A PAGINA VI Jihadisti reclutati in una moschea per i falsi documenti Le motivazioni della sentenza di condanna contro cinque terroristi ad Andria: dovevano entrare nell'Ue GABRIELLA DE MATTEIS LA MOSCHEA DI Andria e il call center, gestito dall'ex imam Hosni Hachemi Ben Hassem, erano strutture logistiche e di indottrinamento dove si perseguiva un preciso programma criminoso, consistente nell'awiare delle persone sulla via della radicalizzazione per farne degli aspiranti combattenti e cioè dei soggetti disponibili a compiere atti di violenza con finalità di terrorismo. Con queste parole i giudici della Corte di Assise di Appello spiegano perché, nell'ottobre scorso, hanno confermato la condanna di primo grado per cinque cittadini tunisini, accusati di terrorismo. Una sentenza che costituisce un precedente: è una delle prime in Italia a sancire l'esistenza di una cellula terroristica che aveva nel nostro paese la sua base logistica. Le indagini, coordinate dai pm Eugenia Pontassuglia e Renato Nitti e condotte dai carabinieri del Ros, accertarono come l'ex imam di Andria avesse trasformato la moschea e il call center in una scuola per aspiranti Jihadisti, con l'obiettivo anche di procurare falsi documenti di identità validi per tutta l'area Shengen. È risultata provata - scrivono i giudici - un'organizzazione di persone e di mezzi che, per quanto rudimentale, perseguiva un programma consistente nell'awiare delle persone sulla via della radicalizzazione al fine di farne dei combattenti per la jihad. Nelle motivazioni della sentenza, la Corte d'Assise d'Appello ricostruisce la centralità nell'organizzazione della moschea e del call center di Andria. La prima fungeva in realtà da rifugio per gli appartenenti al gruppo che versavano in condizioni di clandestinità. Agli atti dell'indagine ci sono intercettazioni, i risultati di servizi di appostamento, ma anche l'esito dell'esame dei filmati visionati su internet dai cinque imputati nel call center di Hosni dove venivano ascoltati e scaricati sermoni radicali pronunciati da riconosciute autorità dell'estremismo islamico, si registrava la partecipazione a forum aventi ad oggetto attività di propaganda legata alla jihad. Ed era proprio Hosni, condannato alla pena più alta di 5 anni e due mesi, il capo dell'organizzazione della quale facevano parte diversi militanti jihadisti che da contesti di emarginazione sociale erano stati progressivamente condotti, attraverso un processo di radicalizzazione, sino alla prassi terroristica. Ed è sempre l'ex imam, commentando il terremoto a L'Aquila nel 2009, a dire: Dio è grande, la maggior parte delle chiese sono crollate. Le conversazioni intercettate - dicono i giudici - pullulano di manifestazioni di odio verso gli ebrei e gli occidentali. La sentenza conferma l'allarme lanciato anche sabato, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. L'indagine, infatti, secondo la corte, dimostra che l'area barese e foggiana (notoriamente popolata da folte comunità di immigrati, sita a ridosso dei Balcani e, perciò, in posizione di apertura verso l'Oriente ed il Nord Africa) era risultata essere tra le zone più sensibili e, cioè, a rischio di diffusione del fenomeno terroristico. Dei cinque terroristi quattro sono in carcere. Oltre al capo dell'organizzazione sono stati condannati a 3 anni e 4 mesi Hammami Mohsen, Ifaoui Nour, Khairredine Romdhane Ben Chedii. Chamari Hamdi al quale era stata inflitta una pena di 2 anni e otto mesi è stato scarcerato ad ottobre perché aveva scontato la condanna. "Non era un luogo di preghiera, ma un centro di indottrinamento e rifugio per i clandestini" L'INCHIESTA E' l'aprile del 2013 quando scattano gli arresti per i terroristi accusati di avere una base logistica ad Andria LE SENTENZE In primo grado il gup ha condannato i cinque imputati, sentenza confermata anche in appello LE MOTIVAZIONI Secondo i giudici l'ex imam di Andria aveva trasformato la moschea in un centro di indottrinamento. -tit_org- Moschea e call center per reclutare i jihadisti - Jihadisti reclutati in una moschea per i falsi documenti

Fiumi, arrivano le `sentinelle` dell`acqua

[Redazione]

Fiumi, arrivano le 'sentinelle' dell'acqua. In sinergia tra Protezione civile ed Ente comunale di Airóla, infatti, si è provveduto ad installare in altrettanti punti del perimetro cittadino due centraline atte al monitoraggio del livello delle acque. Si tratta, vale a dire, di sentinelle (l'una posta sull'Appia, l'altra in via Lavatoio) che vigileranno sull'eventuale superamento delle soglie di attenzione. Si tratta di sistemi strumentali di monitoraggio on site-real time - spiegano dalla Protezione civile cittadina - basati su tecnologia 'Wireless Network Sensor'. Tale strumentazione (stazioni fisse e mobili) - viene ulteriormente esposto - dovrà consentire, per le porzioni di territorio interessate da rischi connessi alla presenza di corsi d'acqua e bacini idrici, rilevazioni costanti e reporting periodico tali da supportare gli operatori nelle azioni di analisi di dati storici e di confronto trend statistici.

Corso Cavour, in fiamme la canna fumaria

[Redazione]

Un incendio in cucina si è verificato in una nota braceria in corso Cavour, con il risultato di far propagare le fiamme fin sopra il terrazzo. L'incidente ha coinvolto il tetto dell'edificio ottocentesco, danneggiando il lastrico solare. Il fumo si avverte a isolati di distanza. Sul posto i vigili del fuoco del comando di Barletta, che sono ancora all'opera per domare le fiamme all'interno dell'intercapedine.